

GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE AFFARI LEGISLATIVI, GIURIDICI ED ISTITUZIONALI
VERBALE DELLA RIUNIONE DEL TAVOLO DI CONCERTAZIONE GENERALE E
ISTITUZIONALE
DEL 22 GENNAIO 2020

Il giorno 22 gennaio 2020 alle ore 9,30 presso la sede della Giunta Regionale si è svolta la riunione del Tavolo di Concertazione Generale per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Regolamento di attuazione della legge regionale 23 novembre 2018, n. 62 (Codice del commercio);
2. Varie ed eventuali.

In rappresentanza delle Organizzazioni partecipanti al Tavolo sono presenti:

FEDERICO CAMPATELLI	ANCI
ROSARIA LEUZZI	ANCI
RICCARDO GINANNESCHI	ANCI
MASSIMO BIAGIONI	CONFESERCENTI
GIANNI PICCHI	CONFCOMMERCIO
GIULIA TREDICI	CONFCOMMERCIO
PAOLO GORI	CONFARTIGIANATO
LAURA SIMONCINI	CONFARTIGIANATO
MARIO BESI	CASARTIGIANI
LUCA BESI	CASARTIGIANI
MARZIA BONAGIUSA	CONFSERVIZI CISPEL
GABRIELE BACCETTI	CONFINDUSTRIA
IRENE CESARI	UIL
LAURA BERTI	LEGACOOP
ALDO GALEOTTI	COLDIRETTI
RITA LUPI	CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI

Presiede Stefano Ciuoffo Assessore alle Attività produttive, al credito, al turismo, al commercio.

ASSESSORE STEFANO CIUOFFO

Introduce la riunione indicando che il testo del regolamento, redatto in condivisione collegiale e diretta, presenta alcuni elementi di novità che lo rendono rispondente a completare il percorso di revisione/riscrittura del codice del commercio.

Le revisioni sollecitate dall'Assessorato hanno perseguito anche la coerenza con lo sviluppo della legge regionale urbanistica, entrando in particolare nella modulazione e nella definizione degli standard rispetto alle medie strutture di vendita.

Ritiene superflua la presentazione del regolamento e apre il dibattito per raccogliere sollecitazioni e valutazioni di merito, su un testo che ritiene ormai maturo, per una sua approvazione in Giunta prima delle scadenze di fine legislatura.

GIANNI PICCHI CONFCOMMERCIO

Svolge un intervento congiunto con Confesercenti, con la quale Confcommercio ha condiviso non solo l'iter del regolamento ma anche obiettivi e strategie di tutta la normativa concernente il commercio

e la somministrazione, con l'intento di tutelare il piccolo commercio ma anche tutti i piccoli operatori che lavorano nelle città, in modo da renderle più vivibili. Vi è infatti la convinzione che quando le città vivono, vivono anche tutte le attività economiche.

Condivide appieno la notazione dell'Assessore sull'opportunità, entro la fine della legislatura, di completare, attraverso l'approvazione del regolamento di attuazione, tutta la parte normativa che riguarda il codice del commercio. Osserva che il regolamento ha natura prevalentemente tecnica, ma è un atto di primaria importanza perché a esso sono demandati gli obiettivi e l'applicazione di alcune norme contenute nel nuovo codice del commercio (legge regionale 62 /2018 e succ.mod).

Viene in rilievo anzitutto l'istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione alle grandi strutture di vendita, che è materia da disciplinare assegnando un diverso ruolo della regione Toscana a seguito dell'intervento della sentenza della Corte costituzionale n. 39 del 2016. Sottolinea che la Regione Toscana con questo regolamento assume un ruolo non soltanto di controllo su determinati atti importanti degli enti locali, ma anche d'informazione statistica rispetto alle autorizzazioni rilasciate, in modo da consentire di avere un quadro preciso della situazione.

Sottolinea poi che il regolamento mette in atto l'iter per la gestione di una particolare fonte di entrata dei comuni, rappresentata da una parte dagli oneri di urbanizzazione previsti per l'autorizzazione di nuove strutture di vendita, siano esse medie (superiori a 2000 mq) o grandi, quando sia utilizzato nuovo territorio e non contenitori già presenti.

Questa fonte di entrata è prevista dal codice del commercio ma anche dalla normativa regionale sull'urbanistica, allo scopo di rivitalizzare il commercio di vicinato nei centri storici e nelle aree pubbliche.

Nel suo insieme trova il regolamento coerente con gli obiettivi del codice del commercio e non ha particolari notazioni da compiere sul testo.

Auspica che il Consiglio Regionale possa far pervenire tempestivamente il parere che lo Statuto della Regione Toscana gli attribuisce, in modo che si possa arrivare all'approvazione definitiva del regolamento in tempi rapidi. Poiché il settore del commercio e della somministrazione ha ora tutti gli strumenti a disposizione, auspica che nella prossima legislatura si possa assistere a un incremento dello stanziamento di contributi di sostegno alla rete di vicinato delle aree pubbliche e che alla rete di vicinato venga riconosciuto il suo valore.

GABRIELE BACCETTI CONFINDUSTRIA

Non ha rilievi particolari da formulare sul testo del regolamento.

Riguardo al settore fieristico gli sembra che rimanga sostanzialmente invariato l'impianto del vecchio regolamento.

Sul punto tuttavia Confindustria si riserva di esaminarne in modo approfondito la disciplina e di trasmettere eventualmente in tempi rapidi delle osservazioni.

PAOLO GORI CONFARTIGIANATO

Nel condividere appieno le notazioni di Picchi esprime apprezzamento per il percorso fatto nella definizione del regolamento.

Indica che ogni cosa è migliorabile, ma si è andati sicuramente in una buona direzione.

Sottolinea come il commercio di vicinato fornisca la percezione nel bene o nel male di quello che sta succedendo in una determinata città. Infatti quando diminuisce è un segno rivelatore di possibili problemi ovvero della presenza di degrado.

LAURA BERTI

LEGACOOP

Ringrazia l'Assessore Ciuffo per il confronto che ha caratterizzato la costruzione di questo regolamento, che è importante poiché interessa aspetti tecnici di dettaglio assai rilevanti sul piano operativo.

Nell'esprimere soddisfazione per l'accoglimento nel testo di alcune osservazioni presentate da Legacoop, chiede di conoscere i tempi in cui si prevede che il regolamento sarà approvato e se vi saranno altre occasioni di confronto con la Giunta o il Consiglio Regionale.

FEDERICO CAMPATELLI

ANCI

Anci non rileva la presenza di criticità, nell'analisi dell'articolato del regolamento che completerà il quadro degli strumenti normativi concernenti il settore del commercio.

Ricorda come dalla stesura della legge regionale sul nuovo codice del commercio si è cercato di trovare un punto di equilibrio certamente non facile tra esigenze diverse e talvolta anche divergenti. Assumono rilievo in particolare non solo differenti tipologie di attività commerciali (grande, media, piccola distribuzione, esercizi di vicinato) ma anche differenti tendenze oggi presenti nelle abitudini di acquisto da parte dei consumatori.

Anci ritiene che con la legge e con il regolamento sia stato raggiunto un apprezzabile risultato a proposito del difficile equilibrio tra l'esigenza di non compiere una regolamentazione rigida suscettibile di impedire lo sviluppo delle attività legate alle nuove abitudini di acquisto dei consumatori e al tempo stesso di salvaguardare la valenza degli esercizi, di vicinato e di commercio al dettaglio, che rappresentano sicuramente un fattore molto importante per il mantenimento e la vitalità di piccole città, di borghi, di comuni piccoli e grandi.

Giudica positiva la previsione normativa della presenza della Regione Toscana all'interno della Conferenza dei Servizi. Rileva infatti che questa nuova disposizione mette in condizione la Regione Toscana più che di controllare il comportamento dei comuni, di assumere un ruolo di coordinamento nel procedimento di autorizzazione degli esercizi della grande distribuzione.

Evidenzia che in questa legislatura regionale anche attraverso interventi di contributo, fatti allo scopo di mantenere la presenza di esercizi commerciali in realtà territoriali molto difficili, si è iniziato un percorso davvero importante.

Il mantenimento delle attività commerciali di vicinato nei piccoli centri abitati così come dei centri storici dei comuni più importanti della Toscana, passa anche dalla capacità degli enti locali e delle amministrazioni comunali di mantenere investimenti sul territorio e di riqualificare i centri urbani abitati.

Auspica che la prossima legislatura, già a partire dalla programmazione dei prossimi fondi europei, tenga in dovuta considerazione la necessità di fornire ai comuni i fondi finanziari necessari a tali investimenti pubblici e ai processi di riqualificazione dei centri urbani.

ASSESSORE STEFANO CIUFFO

Dopo la conclusione di questo Tavolo indica che la Giunta approverà il 27 gennaio il regolamento, che sarà trasmesso alla seconda commissione consiliare per esprimere un parere entro trenta giorni. Confida di ricevere il parere, ma nel caso in cui non arrivasse decorsi i trenta giorni, il percorso potrà essere comunque ultimato con una delibera di Giunta, che potrebbe intervenire entro la fine del mese di marzo.

Osserva che è vero che nel settore del commercio e della somministrazione la Regione Toscana si è dotata degli strumenti per fare delle politiche, ma ora le politiche vanno realizzate. Non ci si deve compiacere più di tanto di aver scritto delle ottime cose, ma comprendere che, per mettere in campo azioni realmente efficaci, accanto a buona volontà e attenzione, coordinamento continuo tra i

soggetti portatori di responsabilità, sforzo di entrare nel dettaglio dei problemi anche più minuti, occorrono anche adeguate risorse economiche.

In base al nuovo testo del codice del commercio e alla legge sul turismo sia le azioni dell'Assessorato di utilizzo delle risorse sui bandi, sia le azioni che l'Assessore Bugli sta mettendo in campo (riqualificazione /rigenerazione urbana, sostegno alle piccole comunità locali), sono indirizzate con particolare attenzione verso aree regionali caratterizzate da maggiore criticità.

Pone l'accento sul fatto che vi è una parte della Toscana che sta adesso subendo gli effetti negativi dello spopolamento dell'abbandono, del diradamento delle attività economiche, di minore possibilità di dare risposte a un'attesa di vita dignitosa. Questo sarà un tema vero nella prossima legislatura e il processo di cambiamento in atto non andrà per niente sottovalutato.

Si tratta, infatti, di un trend che va fermato perché altrimenti ci si potrebbe ritrovare in meno di un decennio, con una Toscana completamente diversa da quella odierna. Osserva che nessuno sceglie se non per poesia di stare in un luogo privo d'infrastrutture, dove non ha prospettive economiche, né i propri figli hanno prospettive di futuro. Se è vero che in Toscana esistono delle opportunità, specie nelle aree infrastrutturali centrali, che sono dotate di servizi, ritiene che sia un preciso compito delle istituzioni mantenere pari dignità e opportunità a tutta la Toscana.

Evidenzia che se si riconosce la funzione sociale delle attività commerciali, occorre avere consapevolezza che la realtà che si determina dal loro abbandono o chiusura, determina poi a caduta problemi alle comunità, sui quali poi le istituzioni sono chiamate a intervenire. Da qui l'esigenza di un sostegno preventivo alle attività commerciali.

GIANNI PICCHI CONFCOMMERCIO

Coglie l'occasione della discussione odierna per focalizzare l'attenzione su alcune questioni, che esulano dal regolamento, ma che, senza esser strategiche per la programmazione, sono importanti per gli obiettivi che ci si è proposti con il nuovo codice del commercio. Si tratta in particolare del tema delle sanzioni, dell'esposizione dei prezzi nelle vendite straordinarie, della possibilità di posticipare l'attuale data dei saldi di fine stagione.

Sulle sanzioni osserva come una sanzione di un determinato importo ha un impatto assolutamente differente se applicata al piccolo commercio oppure alla media o grande struttura di vendita fino a venti mila mq. Infatti, l'impatto sul piccolo commercio è pesante, non così per la grande distribuzione. A suo avviso la sanzione non dovrebbe essere considerata come una mera punizione, quanto invece come un monito, che andrebbe calibrato secondo la grandezza dell'esercizio. Ignora se questo ragionamento che si sta facendo con l'Assessorato potrà trovare o no un riscontro entro la fine di questa legislatura.

Crede sia comunque opportuno per rimodularne eventualmente i contenuti, far riferimento alla disciplina di altre regioni, che è passata indenne al vaglio della Corte costituzionale.

Riguardo alla questione dell'esposizione dei prezzi nelle vendite straordinarie evidenzia che all'interno delle vendite straordinarie ci sono anche quelle promozionali e che assecondando una moda americana, dappertutto si stanno facendo vendite promozionali che durano pochissimi giorni.

In queste vendite, senza voler togliere chiarezza al consumatore finale propone di lasciare inalterata l'indicazione del prezzo originario e della percentuale di sconto ma di rendere facoltativo l'inserimento del prezzo scontato. Tale semplificazione andrebbe a vantaggio degli operatori che potrebbero evitare di chiudere i negozi prima e dopo la vendita promozionale per sistemare i cartellini.

Sui saldi di fine stagione, ricorda che in Toscana nell'ultimo decennio si sono sperimentate diverse strategie.

Ma l'elemento che gli sembra davvero basilare è che sulle date d'inizio intervenga un accordo con le altre regioni in Conferenza delle Regioni. Infatti, in assenza di questo tipo di accordo se ad esempio la Toscana posticipa i saldi e le regioni limitrofe li anticipano, si è di fronte ad una

problematica difficile da gestire e che non è soltanto circoscrivibile ai territori di confine interregionali. Ricorda in proposito che oggi da Firenze a Bologna si può arrivare in treno in soli quaranta minuti.

Ritiene di conseguenza opportuno che la Regione Toscana porti all'attenzione della Conferenza delle Regioni, l'esigenza di posticipare i saldi di fine stagione.

Ciò consentirebbe una maggiore coerenza con lo scopo della norma perché se i saldi si chiamano vendite di fine stagione, certamente essi non si possono fare a pochi giorni dall'inizio della stagione invernale, che ogni anno è il 21 dicembre. Di conseguenza il 4 gennaio è un giorno in cui i saldi non andrebbero fatti perché troppo ravvicinato.

ASSESSORE STEFANO CIUOFFO

Evidenzia che le sanzioni discendono dalla legge regionale e non possono essere corrette se non con altra legge che il Consiglio Regionale forse non ha lo spazio di fare in questa legislatura. Sul modulare le sanzioni rispetto al reato e al soggetto che lo compie nutre delle perplessità e si domanda se a fronte della stessa infrazione ad esempio per divieto di sosta di una macchina piccola e grossa possono esserci sanzioni diverse.

Crede che il ragionamento sulle sanzioni vada costruito con attenzione per evitare possibili contenziosi e puntando sul fatto che nel piccolo commercio un'infrazione determina un danno di una dimensione assolutamente irrilevante, rispetto alla situazione attuata da imprese più grandi.

Sulla questione delle vendite promozionali indica che verrà approfondita dagli uffici in modo da calibrare possibili interventi.

Sul posticipo dei saldi si dichiara disponibile a far sintesi e a portare la questione sul tavolo della Conferenza delle Regioni, a condizione che le associazioni di categoria raggiungano preventivamente un punto di condivisione a livello regionale.

GABRIELE BACCETTI CONFINDUSTRIA

Indica di aver ascoltato oggi per la prima volta la proposta di compiere una differenziazione delle sanzioni in base alla dimensione del soggetto, non più in base al disvalore o alla gravità dell'infrazione in sé.

Proposta che se sarà formalizzata all'interno di una proposta di legge regionale, sarà in seguito sicuramente approfondita e discussa all'interno di questo Tavolo.

Esprime comunque una perplessità sul terreno giuridico perché una siffatta differenziazione potrebbe rischiare di condurre all'introduzione di un principio generale nell'ordinamento regionale, concernente per esempio le materie ambientali.

PAOLO GORI CONFARTIGIANATO

Crede che la questione delle vendite promozionali e i saldi di fine stagione non sia per nulla semplice. Si tratta di un fenomeno composto, che bisogna cercare di considerare nel suo complesso, in considerazione anche della presenza di società sovranazionali e di settori come gli outlet, che sono aperti tutto l'anno.

Auspica che per cercare di comprendere come il commercio tradizionale si possa inserire nell'e-commerce, che sta conquistando fette di mercato sempre più grandi, in futuro sia dedicato uno Tavolo di confronto specifico.